



PUNTI DI SFORZO CONCRETI: pilastri della spiritualità coniugale

Nella pedagogia delle Equipes Notre-Dame, i Punti Concreti di Sforzo (PCE) rappresentano i pilastri della spiritualità coniugale, cioè sono mezzi indispensabili per far crescere le coppie nella loro vita umana e spirituale e nel loro cammino verso la santità.

Pertanto, i sei Punti Concreti di Sforzo - l'ascolto della Parola di Dio, la meditazione, la preghiera coniugale, la regola di vita, il Dovere di Sedersi e il ritiro annuale - sono intesi come i fondamenti o le basi della spiritualità matrimoniale nel Movimento delle Equipes. E, come ci dice la Guida delle Equipes, sono una caratteristica essenziale del nostro Movimento, una peculiarità proposta dalla pedagogia del nostro Movimento.

Quando diciamo che i PCS sono i pilastri della spiritualità matrimoniale, cosa rappresenta?

Immaginiamo la costruzione di un edificio. I pilastri corrispondono a uno degli elementi strutturali di un edificio, responsabili del sostegno della costruzione.

Possiamo usare questa stessa immagine per comprendere la stretta relazione tra i PCS e la crescita della spiritualità matrimoniale come percorso di santità.

Durante il Pellegrinaggio, quando iniziamo a capire il significato e il modo di vivere un particolare PCS, ci viene detto che la pedagogia del Movimento è incentrata su tre linee principali: gradualità, personalizzazione e sforzo. In altre parole, che dobbiamo progredire passo dopo passo nella vita di ogni PCS; che ogni persona o coppia ha il proprio modo di vivere gli PCS; che è necessario fare uno sforzo speciale per incorporare ciascuno degli PCS nella vita spirituale.

La pedagogia delle Equipes Notre-Dame propone che la vita quotidiana della coppia di équipiers includa tutte e sei le PCS, e non solo una o l'altra, a seconda della convenienza o della facilità. La vita spirituale della coppia non può essere sostenuta vivendo o praticando solo due o tre PCS. I sei PCS devono essere praticati o vissuti contemporaneamente perché rappresentano un'unità che coinvolge l'intero ESSERE SPOSO CRISTIANO.

Immaginate un edificio che ha bisogno di sei pilastri per essere sostenuto. Crollerà sicuramente a un certo punto se è costruito solo su tre o quattro pilastri, o se uno o l'altro dei pilastri è più debole, più flebile.

I PCE non rappresentano "obblighi" imposti dal Movimento alle sue coppie. Quando una coppia entra nelle Equipes, viene detto loro che la pratica delle PCS rappresenta uno sforzo impegnativo per sviluppare e assimilare certi atteggiamenti di vita che li trasformano in discepoli missionari di Gesù Cristo.

Padre Caffarel scrisse una volta un breve testo basato sulla seguente domanda: "Cosa venite a fare nelle Equipes? Ed egli stesso rispose: Nelle Equipes, l'essenziale è cercare Cristo, essere uniti a Cristo, vivere come Cristo ha vissuto. E i sei PCS consentono di raggiungere questo obiettivo.

In diverse riflessioni, padre Caffarel ha detto che i bisogni vitali di un organismo spirituale sono molti. La frequenza ai sacramenti e la pratica regolare dei PCS fanno parte di questi bisogni vitali per non morire di fame spirituale, il che significa che sono un alimento essenziale per lo sviluppo di un organismo spirituale.

In tutta l'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, Papa Francesco parla anche di queste stesse esigenze vitali, affinché gli sposi possano davvero trasformare la loro decisione "da due strade in una sola", da costruire giorno per giorno, a partire da semplici gesti quotidiani, in cui sperimentare quella che lui chiama "carità coniugale", che è questo amore santificato, arricchito e illuminato dalla grazia del sacramento del Matrimonio.

Pensare che sia possibile vivere i PCS senza alcuna disciplina e spirito di ascesi è come pensare che sia possibile costruire una casa sulla sabbia. Il Vangelo stesso ci insegna cosa accadrà a questa casa.

"E chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è simile a uno stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, i venti soffiarono e diedero contro la casa, che crollò e andò in rovina". (Mt 7, 26-27)

Noi, Mariola ed Eliseu, durante i nostri 44 anni di Equipe Notre-Dame, siamo soliti dire nelle nostre condivisioni che i PCS fanno parte del nostro DNA di equipier e di cristiani, che sono già incorporati nella nostra vita quotidiana, a cui riserviamo del tempo di qualità, non come routine, ma come mezzi che ci permettono, in modo creativo e sempre nuovo, di vivere con gioia le proposte del Vangelo. Ci impegniamo, anche oggi, a vivere i PCS nel loro insieme, perché li abbiamo come veri pilastri della nostra crescita e maturazione spirituale e umana.

Per quanto riguarda noi, Bernadette e Sylvestre, membri delle Equipes Notre-Dame da 26 anni, non smettiamo mai di ringraziare Dio per il cammino di santificazione e santità che ci dà da percorrere nel nostro Movimento. Grazie all'équipe e soprattutto alla condivisione dei fratelli dell'équipe, abbiamo gradualmente assimilato il significato e la pratica regolare di tutte le PCS. Oggi possiamo dire che la pratica assidua dei PCS ci ha reso più fedeli alla Chiesa e più vicini ai nostri fratelli e sorelle. Hanno contribuito a dare un senso al nostro impegno nel Movimento, nella Chiesa e nella società, seguendo Cristo.

Nella prospettiva di questa riflessione, vorremmo incoraggiare tutti a non limitarsi a guardare le difficoltà che di solito appaiono nell'esperienza dell'PCS. Vivete con intensità tutte le PCS e comprendete che sono il mezzo a nostra disposizione per cercare la nostra santità come coppia. Lo Spirito di Dio ci aiuti in questo cammino di fedeltà al suo amore, che nella sua sapienza ci guida verso la perfezione, verso la santità.

Mariola e Elizeu CALSING, Coppia ERI - Responsabile delle Equipe Satellite

Bernadette e Sylvestre MINLEKIBE, Coppia ERI - Collegamento per la Zona Euro-Africa